

# La Sfida

Parte domani, tra Roma e Milano, la sfida del treno all'aereo. Si chiama t-Biz e collegherà Milano Centrale e Roma Termini in 4 ore e 5 minuti con una sola sosta a Bologna Centrale. I prezzi sono di 85 euro per la prima classe e di 60 euro per la seconda



## MANIFESTAZIONE A MATERA PER LA BARILLA

È organizzata per stamane alle 11, presso la Mediateca provinciale di Matera, una manifestazione di protesta della Cgil nazionale e della Flai (Federazione dei lavoratori dell'agroindustria) a sostegno della lotta dei 113 lavoratori del pastificio Barilla che chiuderà dal 1° gennaio 2006. La Barilla ha confermato nei giorni scorsi l'intenzione di procedere con il piano di riorganizzazione del settore pasta di grano duro che prevede appunto la chiusura del pastificio.

## SCIOPERO DELLA PESCA CONTRO IL CARO-GASOLIO

Le Segreterie nazionali di Fai, Flai e Uila Pesca hanno indetto per il giorno 7 novembre 2005, anche in concomitanza con l'astensione dal lavoro degli operai agricoli, una giornata di sciopero. Lo scopo è quello di denunciare «il crescente disagio dei lavoratori del settore della pesca rispetto all'incontrollata crescita del prezzo del gasolio che sta di fatto dimezzando le retribuzioni degli addetti e, in prospettiva, sta creando forti preoccupazioni anche sui livelli occupazionali».

# Nuova emergenza per Alitalia

**Deloitte non certifica i risultati semestrali. Problemi per l'aumento di capitale**

di Roberto Rossi / Roma

**BILANCIO** Se entro il 14 novembre Deutsche Bank non avrà costituito il consorzio con altri istituti di credito e firmato il contratto di garanzia per assicurare l'aumento di capitale sino a 1,2 miliardi di euro per Alitalia saranno guai seri. Perché, in questo caso, i

revisori dei conti non potranno certificare il bilancio del primo semestre. Come hanno fatto lunedì notte. Gli uomini della Deloitte & Touche, con una relazione trasmessa alla Consob, non se la sono sentita di apporre la loro firma in calce ai conti della nostra compagnia di bandiera. Troppe incertezze gravano sul futuro di Alitalia, troppe per garantire la continuità aziendale. Quali sarebbero le incertezze per Alitalia rievate da Deloitte & Touche? La mancata formazione del consorzio di garanzia delle banche a ridosso della scadenza fissata da Deutsche Bank, il ritardo dell'ingresso di Fintecna nel capitale di Alitalia Servizi, l'assenza di novità su partecipazione e ruolo di Banca Intesa (che dovrebbe decidere oggi). Per Deloitte, quindi, la ricapitalizzazione non è più dilazionabile se si vuole realizzare il piano industriale 2005-2008. La situazione potrebbe sbloccarsi già in questa settimana, con Deutsche Bank global coordinator del pool a cui dovrebbero partecipare anche Capitalia, Unicredit, Monte dei Paschi di Siena, Società Generale e Abn Amro, mentre Tesoro, consorzio e azienda avranno deciso l'ammontare dell'aumento di capitale e il prezzo delle azioni. Nel frattempo, da Deloitte & Touche potrebbe arrivare la certificazione della semestrale. A questo punto, il cda di Alitalia, in agenda il 7 novembre per la trimestrale, dovrebbe prendere atto della formazione del consorzio e

della nuova valutazione dei revisori e potrebbe trasmettere il prospetto informativo alla Consob. Dal 14 novembre è prevista la consultazione fra gli azionisti per conoscerne le intenzioni (il Tesoro dovrebbe ridurre la sua quota dall'attuale 62,39% al di sotto del 50%) mentre il road show per cercare nuovi investitori dovrebbe partire il 20 novembre e durare una quindicina di giorni. Contestualmente all'aumento di capitale di Alitalia Fly è prevista la ricapitalizzazione di Az Servizi, con l'ingresso di Fintecna al 49% più l'usufrutto del 2% di ulteriori azioni affinché possa acquisire il controllo effettivo della società e consentire il deconsolidamento da Alitalia Fly. I nuovi guai di Alitalia si sono riflessi nuovamente sul numero uno della compagnia Giancarlo Cimoli, il cui posto è perennemente in bilico. «L'Alitalia ci preoccupa, ma siamo fiduciosi in Cimoli» ha detto ieri il ministro delle Attività produttive, Claudio Scajola. «Credo ancora nella possibilità di tirare fuori l'azienda dalla crisi: si sta ragionando sulla proposta di Cimoli, se ci saranno problemi li affronteremo», ha aggiunto Scajola, ricordando che la compagnia è «in una fase difficile, resa ancora più difficile dagli alti prezzi dei petroli» che hanno modificato ulteriormente le prospettive. Che appaiono sempre più magre.

**Il ministro Scajola conferma per ora la fiducia a Cimoli. Lunedì prossimo si riunisce il cda**



Il presidente e amministratore delegato di Alitalia Giancarlo Cimoli. Foto di Claudio Peri/Ansa

# Il centrodestra alla prova della Finanziaria

**Fondo per le famiglie e condono contributivo per l'agricoltura, nuove tensioni nel governo**

di Bianca Di Giovanni / Roma

**PRIMO ROUND** La manovra 2006 dovrebbe essere varata dalla commissione Bilancio del Senato nella tarda serata di oggi. Nel giorno del primo passaggio parlamentare, però, si prevedono molti appuntamenti decisivi per i conti pubblici. Giulio Tremonti è atteso in Senato, come aveva chiesto l'altro ieri il capogruppo Ds Gavino Angius. Ma a Palazzo Madama dove si procede spesso nel caos più assoluto tra tutti i provvedimenti emanati dal Tesoro sono molti i nodi che aspettano una soluzione: dalle misure per le famiglie allo studio oggi dell'ennesimo vertice, al voto sul condono contributivo per il settore agricolo, presentato ieri in commissione. In mattinata gli ispettori del Fondo monetario riferiranno sulla loro (tumultuosa) missione a Roma. Il braccio di ferro con il governo italiano è stato duro. Alla fine hanno vinto loro: il governo ha dovuto modificare quel «pacchetto» di dimissioni immobiliari per sei miliardi che non risultavano da nessuna norma esplicita. «Non è esatto parlare di manovra più ampia - dichiara Enrico Morando relatore di minoranza al Senato - Quello che è stato fatto è di una gravità assoluta. Il tendenziale si basa sulle leggi in vigore: se viene modificato si fa una truffa. E questa truffa l'ha fatta Tremonti, perché è lui che ha varato il ddl Bilancio. E ancora: si corre ai ripari varando un'altra manovra: ma qui si è modificata la base della manovra, cioè il bilancio, dovrebbero fare una nota di variazione. Ma qui le regole sono state stravolte». Che dire poi - aggiunge il senatore diessino - di quel miliardo di dividendi di Eni ed Enel che a detta del ministro non erano stati calcolati? «Quale agente finanziario avrebbe "dimenticato" i dividendi? - conclude Morando - Non c'è da credere neanche una parola». In Commissione intanto i vari provvedimenti si confondono. Ieri, al momento di ritagliare l'articolo sulla «tassa sul tubo» nella prima versione si erano perse le tracce della seconda versione. Ci si è ricordato solo più tardi che fa parte della manovra

bis attualmente alla Camera: ora si dovrà trovare il modo di inserirla nell'iter della Finanziaria in Senato. Oggi il vertice di maggioranza deciderà le misure per la famiglia. In ballo c'è il miliardo di euro rimasto dopo lo storno di 140 milioni per il fondo per lo spettacolo. Il «pacchetto» dovrebbe arrivare già in Aula al Senato, stando a quanto dichiarato da Giuseppe Vegas. Tra le varie ipotesi un bonus per i nuovi nati, dal secondo in su (500 milioni tra 2005 e 2006); oppure un bonus che includa anche il primo figlio (750 milioni). Si parla poi di contributi per le famiglie con bambini disabili o di un bonus a favore dei pensionati (ma questa ipotesi sembra ormai poco probabile). Tra gli interventi più probabili, invece, c'è ancora sul tavolo un contributo per i libri di testo, e interventi sono ipotizzabili per combattere il caro-affitti. Si ipotizza anche un fondo di garanzia per le giovani coppie con contratti precari. Accantonato ieri l'emendamento Udc sulle aliquote finanziarie sottoscritto anche da An. Sulla materia potrebbe convergere anche l'opposizione, ma

tutto verrà azzerato dal maxi-emendamento e il voto di fiducia. Buone chances avrebbe il condono agricolo presentato ieri dal relatore di maggioranza Antonio Azzollini. Il testo prevede innanzi tutto la sospensione nel triennio 2006-2008 degli aumenti di aliquota dei contributi (l'incremento è del 0,20% per il datore e dello 0,50% per i lavoratori). Inoltre, per lo stesso periodo, nei territori montani le imprese avranno una riduzione del carico contributivo pari all'80%; nelle zone agricole svantaggiate la riduzione è del 68%. Sia i datori di lavoro che i lavoratori autonomi possono estinguere il debito pagando una somma pari al 30% dell'importo iscritto a ruolo, senza interessi di mora. Si potrà aderire al condono entro il 30 giugno, versando contestualmente un decimo della somma dovuta, mentre il restante potrà essere pagato in rate trimestrali da estinguere entro il 31 dicembre. Poiché l'Inps ha ceduto questi crediti a delle società (grazie ad una norma sulle cartolarizzazioni inserita nella Finanziaria del 1999), queste ultime riceveranno dall'Istituto previdenziale dei titoli di credito di pari valore.

## PARMALAT

**I produttori si affidano a Enrico Bondi**

**MILANO** I produttori di latte hanno deciso di non presentare una lista di candidati al cda in vista dell'assemblea di Parmalat, dopo aver affrontato la questione in un gruppo di lavoro che ha convenuto nel «riaffermare la fiducia all'ex commissario straordinario». Questo anche se, a loro giudizio, «con una operazione giuridicamente ineccepibile avrebbero potuto assicurarsi due consiglieri e un membro del collegio sindacale» presentando una seconda lista oltre quella di Enrico Bondi. E quanto le associazioni affermano in un comunicato, spiegando che «era opinione diffusa che il termine per la presentazione delle liste fosse il 31 ottobre mentre, da una verifica del dettato statutario, il termine ultimo per gli adempimenti risulta essere il 2 novembre». «Non si tratta quindi - sostengono i produttori - di un disimpegno in ordine ai futuri sviluppi dell'industria di Collecchio, bensì di un generoso contributo di stima nei confronti di Enrico Bondi». L'unica lista per il cda Parmalat depositata è stata quella promossa da Lehman Brothers e da alcuni fondi esteri, guidata da Enrico Bondi. La lista comprende i nomi di Vittorio Mincato, Raffaele Picella, Marco De Benedetti, Piergiorgio Alberti, Andrea Guerra, Carlo Secchi, Marzio Saa, Massimo Confortini, Erder Mingoli, Ferdinando Superti Furga.

# Stretta monetaria in Usa: la Federal Reserve aumenta i tassi

**Paura dell'inflazione: il costo del denaro sale al 4%, il livello più alto dal giugno 2001 e il doppio rispetto all'Europa**



Wall Street. Foto Ansa

/ Milano

La Federal Reserve, la banca centrale statunitense, ha alzato ieri i tassi di 25 punti base portandoli così fino al 4%, che poi rappresenta il livello più alto dal mese di giugno del 2001. Altro dato rilevante, si tratta del dodicesimo rialzo consecutivo dal 30 giugno 2004, a riprova dei timori delle autorità monetarie su un surriscaldamento dell'economia Usa che finirebbe per avere riflessi pericolosi sull'andamento dell'inflazione. L'annuncio della decisione è stato diramato al termine della riunione del Fomc, in pratica il braccio operativo della Fed, che ha

sottolineato come i costi dell'energia possono aumentare le pressioni inflattive ed hanno temporaneamente depresso la crescita economica. Per quanto riguarda il menzionato andamento dell'inflazione, il Fomc ha ribadito che il carovita è stato relativamente basso negli ultimi mesi dell'anno ed anche le aspettative relative all'inflazione nel lungo termine restano contenute. La decisione di aumentare i tassi è stata presa all'unanimità, come si legge nel comunicato emesso. Secondo la Fed, la situazione economica negli Stati Uniti dopo gli

uragani Katrina e Rita rimane molto incerta, ma la stessa Federal Reserve prevede per il prossimo anno una decisa crescita proprio per effetto delle ingenti spese necessarie per la ricostruzione dei siti devastati dalla calamità naturale. Con il rialzo deciso ieri, che ha aumentato il costo del denaro al livello del 4,0%, si allarga ancora di più la forbice nel costo del denaro sulle due sponde dell'Oceano Atlantico. Infatti, a questo punto si raddoppia il divario fra i tassi vigenti negli Stati Uniti e quelli stabiliti dalla Banca centrale europea. Questi ultimi sono infatti fermi al 2,0%, un valore che a sua volta

rappresenta il livello più basso raggiunto nel Vecchio continente dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. La decisione della Fed ha influenzato ieri anche l'andamento del mercato valutario. In particolare, il dollaro ha avuto un andamento ondivago, accusando comunque un calo rispetto all'euro dopo l'ufficializzazione dell'aumento dei tassi di interesse. La moneta unica europea ha toccato un massimo a 1,2012 dollari per poi tornare a quota 1,9996. In realtà, immediatamente dopo l'annuncio della Fed, la valuta Usa si era rafforzata spingendo l'euro a 1,1982 per poi, appunto, ripiegare.

**Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Bologna**  
Piazza della Resistenza 4 - 40122 Bologna  
Casella postale n. 1714/nd  
telefono 051.292.111 - telefax 051.554.335

**AVVISO DI GARA ESPERTA PER ESTRATTO**  
L'ACER della Provincia di Bologna, Piazza Resistenza n. 4, 40122 Bologna, rende noto che è stato esposto un pubblico incanto per il recupero di un edificio, di edilizia residenziale pubblica, per complessivi 9 alloggi, in Comune di Molinella (Bo), Via Andrea Costa dal civ. n. 95 al civ. n. 111. APPALTO N.: Lotto 1299/2. Imprese partecipanti: 27. Aggiudicatario: S.r.l. F.LLI MODICAIUORE DI RIBERA (AG), con il ribasso del 13,372% e quindi per l'importo netto contrattuale di € 786.522.914 I.V.A. esclusa. Direttore dei lavori: ing. Carlo Zanotti. L'avviso integrale è pubblicato sul B.U.R. E/R del 2.11.05.

**Il responsabile del procedimento arch. Marco Masinara**

**Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Bologna**  
Piazza della Resistenza 4 - 40122 Bologna  
Casella postale n. 1714/nd  
telefono 051.292.111 - telefax 051.554.335

**AVVISO DI GARA ESPERTA PER ESTRATTO**  
L'ACER della Provincia di Bologna, Piazza Resistenza n. 4, 40122 Bologna, rende noto che è stato esposto un pubblico incanto per il risanamento conservativo ed adeguamento igienico funzionale del fabbricato sito in Bologna Via Albani 24-26, appalto N.: Lotti 1099/1, 1099/RP. Imprese partecipanti: 16. Aggiudicatario: S.n.c. Esposito Antonio di E. e G. Esposito & C. di Sannicandro Garganico (FG), con il ribasso del 13,127% e quindi per l'importo netto contrattuale di € 1.384.626.744 I.V.A. esclusa. Direttore dei lavori: arch. Germano Severini. L'avviso integrale è pubblicato sulla G.U.R.L. n. 254 del 31.10.05.

**Il responsabile del procedimento arch. Marco Masinara**

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** publitkampass